

IN CATTEDRA
di Fabio Sottocornola

Cattolica, lezioni di antimafia spa

Alla Cattolica di Milano prosegue l'impegno accademico e di formazione antimafia. Dopo le iniziative di Transcrime, il centro studi attivo con l'università di Trento che tiene nel mirino i bilanci delle società confiscate, arriva adesso un corso di alta formazione. Aiuterà gli amministratori giudiziari a gestire i beni

sottratti alla criminalità. E a rimmetterli rapidamente nel circuito del business legale. Con un occhio di riguardo all'occupazione e alle capacità produttive di questo tipo di imprese. Che secondo i dati aggiornati all'aprile scorso sono 1.530, oltre a 10.500 beni immobili. L'iniziativa che partirà in ottobre con il primo corso è realizzata in maniera congiunta tra l'ateneo di Largo Gemelli guidato dal prorettore vicario (e giurista) **Franco Anelli** e l'università di Palermo con il dipartimento di Studi europei e di integrazione internazionale (Dems) diretto da **Giovanni Fiandaca** che ha realizzato negli anni scorsi un'esperienza pilota in questa direzione. Per la Cattolica, il punto di riferimento accademico sarà il penalista **Gabrio Forti**, preside di

giurisprudenza e capo del centro studi dedicato a **Federico Stella** su giustizia penale e politica criminale (Csgp). Se da tempo la mafia spa è penetrata nel tessuto produttivo del Nord, come testimoniano le 207 aziende confiscate solo in Lombardia (più 818 immobili), questa è una risposta su un terreno concreto. Infatti, il corso si rivolge a dottori commercialisti, dirigenti d'azienda o avvocati ai quali fornire competenze necessarie per muoversi in un terreno scivoloso. Con i due atenei collaborano la Procura nazionale antimafia di **Piero Grasso**, il presidente del Tribunale di Milano **Livia Pomodoro** oltre al prefetto **Giuseppe Caruso** dell'Agenzia per l'amministrazione dei beni sequestrati e **Giuseppe Sopranzetti** capo della sede milanese di Bankitalia.